Molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: “Da dove gli vengono queste cose, che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi delle sue mani? Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua.

Il Vangelo di oggi ci mette di fronte a due verità che riguardano **il mistero della persona di Gesù**.

1. **Gesù si è presentato evidentemente come uno di noi**; un uomo apparentemente normale, un uomo come tutti gli altri, tant'è che i suoi amici, i suoi compaesani, i suoi parenti, coloro che lo hanno visto crescere e ad un certo momento hanno sentito la proclamazione della sua parola, si sono meravigliati e hanno detto: “ma questo qui chi è, che cosa vuole, cosa pretende di essere, non è uno di noi? Uno come noi? Perché ritiene di essere una persona straordinaria, inviata da Dio? “.

Forse anche Gesù aveva detto di essere il Figlio di Dio, qui dal testo non si evince chiaramente, perché il brano riguarda solo la reazione di fronte al mistero della trascendenza di Gesù, di quello che insegnava, dell'autorità che esprimeva, come ci ricorda S. Matteo: *...Mosè vi ha detto, ma Io vi dico ...*

Come a dire: “Mosè è colui che ha fondato la nostra religione, e adesso arrivi tu...ma chi sei?”.

Eppure Gesù è il portatore di questa verità.

2. La seconda verità sottolinea la **precomprensione che ci guida**, i limiti che caratterizzano il nostro agire, le attese che abbiamo sulla realtà, le prevenzioni...

Quando ci muoviamo, senza rendercene conto, abbiamo già una serie di aspettative che dipendono dalla nostra esperienza, dalla nostra intelligenza, da quello che ci sembra razionale, logico, prevedibile. Ed è giusto che sia così nel mondo fisico.

Anche nella lettura si dice che non scandiamo tutte le parole, ma ci limitiamo ad afferrare alcuni segni, tant'è che a volte si sbaglia a leggere.

Per ricevere la Parola di Dio, per accogliere Gesù, per accogliere la novità dello Spirito, bisogna essere liberi da tutto; non bisogna avere delle precompressioni, dei pregiudizi, porre dei limiti all'imprevedibilità dell'agire di Dio...

...Ma questo qui chi è?...

È uno come noi, ma magari Dio l'ha scelto per dirci una parola di verità, l'ha scelto come suo messaggero, ascoltiamo!

Forse ha qualcosa di utile, di importante, di necessario per noi.

Non erigiamo dei muri, dei paletti, non pensiamo di sapere già tutto di quella persona...

Questo si potrebbe trasferire anche sul piano più pratico, psicologico: non diamo niente per scontato, anche la persona di cui conosciamo perfettamente il carattere può portare delle novità a noi...

Riguardo a Gesù: per accogliere la sua parola di salvezza bisogna avere un cuore libero, libero da tutti i condizionamenti, da tutte le precomprensioni, bisogna avere un cuore libero e generoso capace di ricevere la sua parola di vita, una parola anche che può cambiare, stravolgere e mettere in discussione completamente il nostro agire.

Che il Signore dia a tutti noi questa capacità dell'ascolto libero e assoluto.

Sia lodato Gesù Cristo.